## Mestre taglia il nastro del condominio «verde» E' il primo della città

di Mitia Chiarin

Abbattimento del rumore: forte riduzione dei consumi termici; una climatizzazione estate/inverno radiante a soffitto e ancora caldaie ad alta efficienza e pannelli solari. Il tutto a prezzi non proibitivi, poco più di 3 mila euro al metro quadro - ci viene assicurato - per una casa ecosostenibile, chiavi in mano. A Mestre in

via Dandolo, annuncia il gruppo edilizio Perale, è stato costruito il primo edificio ecosostenibile della città. Venerdì un «open day» con quattro sessioni di visite aperte ai cittadini e ai tecnici e dirigenti del Comune, compreso vecchio e nuovo assessore all'Urbanistica, Gianfranco Vecchiato e il successore Ezio Micelli.

L'edilizia ecosostenibile non è solo una bella parola ma una necessità in una città, in cui, da dati della fondazione Pellicani, su 80 mila case, il 62% sono abitazioni vecchie (sorte tra il 1946 e il 1971), co-

struite in fretta e male.

E' in via Dandolo ed è firmato Perale Venerdì si può visitare

Il degrado. Alloggi in pessimo o mediocre stato che necessitano di ristruttura-

zioni o rotta-

mazioni. Un affare che vale a Mestre 800 milioni di euro e che può decollare con la «Green economy».

Primo esempio. Un primo esempio pratico si può vedere a Bissuola, vicino a via Tevere. Il gruppo Perale Edilizia, di Cristiano Perale, venerdì apre le porte del condominio Ilios di via Dandolo 20 a Mestre, «l'edificio ecosostenibile più all'avanguardia della città». Quattordici mesi di costruzione per 8 appartamenti in «classe A» (in parte già venduti: liberi i 135 metri quadri) realizzati con nuove tecnologie e accorgimenti tecnici.



La novità. «Si tratta — spiega Cristiano Perale — del primo edificio in città costruito seguendo una procedura che rivoluziona i tradizionali criteri costruttivi e che può vantare alti livelli di comfort». Le caratteristiche: abbattimento acustico superiore ai 75 decibel: elevato confort termico con consumi inferiori a 40 Khw/m2 anno; serramenti in legno e alluminio a taglio termico: una climatizzazione senza termosifoni ma radiante a

soffitto; l'uso della domotica per il controllo elettrico. Due caldaie da 30 kw l'una che alimentano gli appartamenti. Il 65% dell'acqua calda arriva dai pannelli termici posizionati sulle pareti esterne negli spazi condominiali.

Il Comune che fa. L'Open day è aperto ai cittadini e anche al Comune di Venezia, in primis agli assessori vecchi e nuovi, dell'Urbanistica. I privati puntano alla certificazione ufficiale da parte del Comune che con una delibera, la numero 64 del 2006 ha inteso incentivare l'edilizia ecosostenibile. Un settore che interessa sempre più sia i clienti che i costruttori. Lo dice chiaramente Paolino Perale, patron della famiglia di costruttori. Lo conferma Oscar Girotto, dirigente dell'Urbanistica: «Un corso si è chiuso oggi, sui temi dell'edilizia sostenibile ha visto la partecipazione di ben 150 professionisti. C'è davvero interesse», spiega Girotto.

La normativa. Sconti sugli oneri di urbanizzazione (con una riduzione fino al 30%) e della quota dei costi di costruzione (fino al 50%) dovuti per il rilascio del permesso a costruire sono possibili se si soddisfano prestazioni energetiche superiori a quanto previsto dalle norme di legge e si utilizzano materiali e componenti di costruzione ecosostenibili. Ai costruttori che utilizzano queste tecnologie «verdi» va una targa da affiggere sull'edificio e la certificazione secondo un punteggio a «stelle», da un minimo di una ad un massimo di 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condominio verde di via Dandolo Totalmente eco sostenibile e a prezzi accessibili: poco più di 3 mila euro al metro quadro

